Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 77 MERCOLEDÌ 18 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L.7.50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Per la strada di Monte Croce

Il governo ha concesso il pagamento di lire 93759.81 alla nostra amministrazione provinciale quale ultima rata spettantele per la costruzione del tronco stradale Comeglians-Rigolato.

Il grande Lago artificiale

Ci consta che il grande progetto dell'ing. Forti di Milano, che tenderebbe a trasformare la vallata del Lumiei in un grande lago, onde attingere enorme quantità di forza elettrica è in periodo di istruttoria presso le competenti autorità.

A quanto pare il progetto sarebbe stato presentato dall'ing. Forti a nome della società per impianti Elettrici «Boite» con sede a Venezia.

PRADAMANO

Sulle elezioni. — Con lodevole iniziativa questa Società operaia, convocatasi domenica p.p. v.a con buon numero di emigranti, votò un'ordine del giorno per reclamare in tutto il Friuli le elezioni amministrative invernali, anzichè nella stagione estiva.

Con detto ordine del giorno invitasi questa Amministrazione Com.le a coadiuvare la Deputazione Prov.le nell'opera che sta svolgendo.

Ad onore del vero, alla corrispondenza di ieri «sulla Patria» dovevasi aggiungere che il Consiglio Com.le di Pradamano, fino dal 17 settembre 1911 con apposita deliberazione pubblicata, già chiedeva all'onr. Giunta P. A., il provvedimento per la convocazione degli elettori amministrativi di questo Comune a dicembre, epoca in cui gli emigranti possono concorrere alla elezione dei consiglieri Com.li e Prov.li

Il valore di un ordine del giorno

17. L'ordine del giorno votato dai nostri emigranti domenica scorsa e pubblicato anche dalla «Patria del Friuli» è apparso ad alcuni come un'offesa all'Amministrazione comunale, della quale, essendo capo l'attuale sindaco dott. Guido Giacomelli, si ricorda una deliberazione del settembre 1911 esprimente il voto che venga accordata la proroga delle elezioni amministrative nel mese di dicembre.

Ora, siccome il massimo responsabile di quanto è avvenuto sono stato io, mi piace assicurare, approfittando della cortesia del direttore di questo foglio, che l'ordine del giorno non aveva la minima intenzione di esprimere un biasimo o di misconoscere quanto l'egregio nostro sindaco ha fatto.

Mi meraviglio anzi che l'invito rivolto al- l'«Amministrazione comunale di Pradamano a coadiuvare la Deputazione Provinciale nell'opera che sta svolgendo», abbia dato luogo ad una tale interpretazione.

Bisogna ricordare che una vera larga agitazione non si fa che in questi giorni, nella nostra Provincia, e che dei generali desideri degli emigranti, sotto la spinta di una opportunissima interpellanza dei consiglieri socialisti, si è resa interprete l'On. Deputazione, dopo aver raccolti ben 40 voti favorevoli *contro* 5 astenuti.

Ho detto *agitazione*, perchè è il popolo — non gli organi dell'Amministrazione pubblica di loro iniziativa — che si fa innanzi, che si raduna in Comizi, che reclama dalle Amministrazioni locali il loro interessamento.

L'invito fatto al Comune non è di una semplice pratica più o meno burocratica, ma di rendersi interprete della coscienza e della volontà degli amministrati, manifestatasi a mezzo di un — diremo così — pronunciamento pubblico

Mi sembra che la cosa sia chiara. Apparve chiara a tutti gli intervenuti all'adunanza di domenica scorsa, fra i quali ce n'erano alcuni che non potevano aver dimenticato il voto consigliare del settembre 1911; apparirà chiara, dopo queste spiegazioni, anche a quelle persone che son portate a vedere sempre, in certe mosse, anche le più innocenti, le seconde intenzioni.

Ho fatto queste dichiarazioni perchè mi spiacerebbe di essere stato male compreso da persone in buona fede, per niente preoccupato della malevolenza di altre le quali, dacchè ho potuto imprimere un indirizzo veramente apolitico e infondere uno spirito schiettamente democratico alla Società Operaia, tentano in tutti i modi di dare una interpretazione arbitraria o falsa alle mie parole e alle mie mosse.

Abbiano pazienza! fra breve levo loro il disturbo.

Grazie, signor direttore.

Natale Rovina

SACILE

Piccolo incendio. — 17 Nel fienile della casa colonica di certo Bortolo Buttignol si sviluppò ieri un principio d'incendio che ben presto assunse proporzioni allarmanti

Per il pronto concorso dei paesani e dei vicini fortunatamente il fuoco fu isolato e spento.

I danni ammontano a qualche centinaio di lire.

FORGARIA

Il collaudo d'un ponte. — E' stato ieri collaudato il ponte in ferro sul torrente Arzino nei pressi della nostra stazione. Potenti e pesantissime macchine furono adoperate per la prova di collaudo, la quale riuscì ottimamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

E' stato scarcerato. — Il Durigon Luigi del Cranutto, arrestato giorni or sono quale sospetto incendiario dopo varie indagini eseguite dalle autorità superiori venne scarcerato in attesa del processo.

LATISANA

Ladri di frutta. — 17. Domenica notte i ladri visitarono uno dei famosissimi casotti, sorti nella piazzetta dei grani che diedero al pubblico motivo di tanti commenti. La proprietaria signora Taresina Fabris lunedì mattina andata per aprire la sua baracca di legno, trovò la porta forzata e aperta, constatò l'ammanco di circa 4 lire di frutta.

FAGAGNA

Funerali solenni

Oggi alle ore 14 Fagagna *intera* rese le estreme onoranze alla salma del cav. Giacomo Grosso.

Carro funebre di prima classe della Soc. Operaia di S. Daniele, moltissime corone e innumerevoli torcie. Reggevano i cordoni il sig. Dreossi f.f. di Sindaco, il rag. A. Zardini Segretario, il geometra Daniele Sabbadini Vice Conciliatore, il sig. Marinig Luigi, rappresentante il Consiglio della Latteria Coop. della quale il defunto era Vice Presidente.

Notammo largo stuolo di parenti, venuti anche da lontano, il nipote geom. Luigi Grosso, il sig. Enrico Balleo da Spilimbergo, il sig. Alfonso Tusini da Sedegliano i sig. Faccini da Cisterna, il sig. Gismano da Martignacco, Grosso da Bertiolo.

La Giunta e il Consiglio al completo; numerosissimi gli amici della famiglia e molte signore in gramaglie. Fra i tanti nomi eccone qualcuno: Conte Pio Balbo di Vinadio, co. Fabio Asquini, sig. Luigi D'Orlandi, geom. Pasquale Burelli, D.r Pasquale Gonano, nobile Gino degli Onesti, sig. Guido Nigris, segretario Fulvio di Martignacco, sig. Candido Battaino, direttore Circolo Agricolo, sig. Comessatti Giuseppe, Alberti Luigi, Benvenuto Ceconi, Pecile Francesco, Battaino G. Batta, fratelli Anzil di Romans, Ciani Amos, D.r De Rosa, Pagnutti Ernesto, Pagnutti Luigi, Masizzo Giovanni, Luca Caprino ufficiale Postale, Ern. Sello, Tabacco da S. Daniele, cap. Pittiani, Pagnutti di Udine, Giulio Burelli, Vincenzo Burelli, geom. G. Baccino, e tanti e tanti altri che sarebbe lungo elencare.

Anche il locale Asilo Infantile era rappresentato da numerosi bambini e bambine.

Il numerosissimo corteo seguì il feretro sino al Cimitero dopo l'assoluzione in Parrocchia e la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata vedova, alla famiglia intera rinnoviamo vive condoglianze.

GEMONA

Il dono del generale Caneva

17. E' pervenuto oggi al Comitato esecutivo della pesca «pro lavori Castello» un nuovo splendido dono regalato da S. E. il generale Caneva. Consiste in una statua di bronzo perfettamente modellata e rappresenta un giovanotto dritto su una roccia con nella destra l'asta della bandiera e nella sinistra l'elsa della spada rivolta a terra, ai suoi piedi giace una vanga.

All'illustre concittadino il nostro riconoscente grazie.

Il riposo festivo. — Continua il fermento fra i negozianti per l'applicazione del riposo festivo. E, a dir il vero, non hanno torto perchè la chiusura dei negozi nei giorni di domenica porta un grave danno al commercio locale. Alcuni proprietari di negozi hanno già contravvenuto alle disposizioni di legge vendendo merce per la quale la vendita è proibita nei giorni festivi, e sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Per un'onorificenza. — Anche qui ha prodotto ottima impressione la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Leonardo Pascoli, giudice Conciliatore di Venzone. Il sig. Pascoli è molto conosciuto a Gemona ove spesso viene per far visita a un suo figlio qui impiegato. Qui conta molte amicizie e gode la simpatia e l'estimazione generale. Al neo cavaliere le più cordiali felicitazioni.

In Pretura

Per lesioni. — Stefanutti Giulio-Giacomo detto Pettenel di Alesso, è stato condannato a L. 16 di multa con la legge del perdono, per aver percosso con pugni la compaesana Teresa Stefanutti.

— Digianantonio Carlo di Avasinis per lo stesso reato è stato condannato pure a L. 16 di multa con la legge Ronchetti.

La legna comunale. — Cragnolini Antonio di Gemona per aver sottratto dei tronchi di faggio da un bosco di proprietà di questo Comune è stato condannato a giorni tre di reclusione col solito beneficio del perdono.

Pesca abusiva. — Per aver pescato in acque di proprietà privata, Stefanutti Pietro detto Petenel di Alesso, è stato condannato a L. 30 d'ammenda.

Non aveva licenza. — Pinni Giovanna di Buia è stata sorpresa a vender vino al minuto senza licenza. Conseguenza L. 20 di ammenda.

Il fermo di farmo. — Guerra Fermo di anni 22 di Buia, è un appassionato cacciatore ma è altrettanto restio nel procurarsi la prescritta licenza.

Oggi per la seconda volta, ha pagato tale suo capriccio riportando la condanna a lire 126.40 di ammenda.

S. PIETRO AL NATISONE

Associazione zootecnica. — Il Consiglio Sociale terrà seduta domenica 22, alle ore 14, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Resoconto morale e finanziario della 2.a importazione di Torelli (relat. Specogna).

Necessità di rendere annuali le importazioni miglioratrici (relat. dott. Pergola).

Approvazione dello schema preparatorio relativo a otto esposizioni bovine di animali giovani da tenersi nel prossimo autunno (relatore dott. Feistig).

Approvazione dello statuto per la fondazione al 1.o luglio di una mutua società di assicurazione bovina tra tutti i paesi del piano distrettuale (relat. dott. Pergola.)

Sostituzione dei consiglieri mai intervenuti relat. cav. G. Sirch.

CIVIDALE

Alle carceri di Udine. — Veniva tradotto ieri alle carceri di Udine per essere processato, quel Zamero Antonio di Fornalis, che un mese fa vibrava due colpi di scure a certo Sirch di Sala ferendolo gravemente alla testa.

Assemblea all'Unione Commercianti. — Questa sera alle ore 20 avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea dell'Unione Comm. per l'approvazione del resoconto 1913 e nomina del Presidente.

Teatro Sociale. — Domani sera giovedì alle ore 20.30 la compagnia drammatica diretta da Paolo Colaci inizierà il breve corso delle annunciate recite straordinarie, cominciando con il «Cardinale» di Parher.

Stato Civile. — 1. quindicina di marzo. Nati vivi maschi 6 femmine 4. Nati morti 2.

Morti: Braidotti Antonina d'anni 61 da Zuccola, De Nordis Silvia d'anni 60 da Cividale, Mattaloni Maria d'anni 53 da Sanguarzo, Moreale Filomena d'anni 70 da Rualis, Feratuner Maria d'anni 72 da Cividale, Cancianì Giuseppe d'anni 77 da Rualis, Bier Ester di mesi 1 da Cividale, Iob Maria d'anni 23 da Gagliano, Manzini Antonietta d'anni 32, da Pulfero, Lauretig Giuseppe d'anni 37 da Pulfero, Berton Mario d'anni 4 da Remanzacco, Buttera Luigi d'anni 35 da Tarcetta, Moschioni Clementina d'anni 29 da Gagliano, Flebus Massimo di Fabiano d'anni 35 da Torreano.

Matrimoni: Sturam Domenico contadino da Purgessimo con Dominicini Ernesta casalinga da Purgessimo, Cociano Giovanni bracciante da Purgessimo con Busolini Maria casalinga da Purgessimo, Turra Antonio agricoltore da Gagliano con Braida Luigia casalinga da Gagliano.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

FAEDIS

L'afta. — 17 nelle stalle di De Luca Domenico e di De Luca Pietro ai casali De Luca si sono accertati casi d'afta epizootica.

Il veterinario locale dottor Francesco Pascoletti ha disposto per le precauzioni del caso.

REANA DEL ROIALE

Assolto per inesistenza di reato 17. — Il sacerdote don Angelo Venuti di questo capoluogo accusato nell'estate scorsa di oltraggio al pudore è stato in questi dì dal R. Pretore di Tarcento, assolto per inesistenza di reato.

TARCENTO

Elargizioni generose. — 17. Alla nostra Società Operaia in questi giorni vennero elargite per la Scuola d'Arti e Mestieri L. 250 dal prof. Angelo Angeli dell'Istituto di Firenze, e L. 50 dal locale Banco di Tarcento e Nimis. La Presidenza non ha mancato di porgere i più vivi ringraziamenti ai benemeriti oblatori.

CODROIPO

Beneficenza. — Elargirono alla Congregazione di Carità in morte del signor Guido Cigaina ad in sostituzione di torce lire 5 per ciascuno i signori Cavarzere Agostino segretario Comunale, Felici Nicola 1.o agente delle imposte e avvocato Otello Rubbazzer.

PALMANOVA

Si uccide a Trieste. — 18. Il sig. Giuseppe Segrè commerciante a Trieste, che da qualche mese è venuto a stabilirsi con la famiglia a in questo capoluogo, recatosi l'altro giorno nella nativa città per i propri affari, ha deciso di togliersi la vita svenandosi in un pubblico bagno. L'annunzio ferale ha costernata la famiglia ed ha impressionato la cittadinanza tutta.

Alla famiglia così tragicamente orbata del suo capo, le nostre condoglianze.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

I lavori del campanile. — In questi giorni si sono ripresi i lavori per l'ultimazione del campanile di S. Giorgio. Possiamo pure assicurare che continuano le sottoscrizioni da parte dei parrocchiani che generosamente contribuiscono perchè il bel lavoro sia portato senza indugio a buon fine.

Sappiamo che in questi giorni 3 signori di qui che desiderano di rimanere ignoti, offersero al Comitato lire 45 quale rinuncia ad una cena.

Il furto di stanotte. — Il carrattiere Paroni Gio. Batta da Montereale Cellina aveva fatto sosta ieri notte nello stallo di Portofranco in fondo Corso Garibaldi. Sul suo carro aveva parecchie damigiane piene di liquori.

Alle 9.30 s'accorse che mancava una damigiana, ma non vi fece caso, tanto più che l'importo non era rilevante.

Stese però il copertone di tela cerata sul carro e assicurò bene le estremità in modo che il furto sarebbe stato più difficile. Ed andò poscia a cena. Ripassò alle 11.30 e constatò che di tutte le sue damigiane non ne rimaneva più che una. S'appostò in attesa che il ladro s'affacciasse nuovamente. E non tardò molto. Infatti un soldato del 4, Genova Cavalleria stava asportando anche l'ultima damigiana.

Il Carrettiere si pose tosto a gridare: al ladro al ladro!.. Il soldato lasciò cadere il fiasco e si dileguò. Vennero tosto avvertiti i carabinieri ed il bravo brigadiere Costanzo Lontini con sagace penetrazione riuscì quasi immediatamente a scoprire il ladro che mezzo ubbriaco dormiva nella scuderia degli ufficiali. Lo indusse a confessare che le damigiane erano nascoste nel magazzino del fieno in una soffitta. Il soldato venne denunciato e lasciato a disposizione del Corpo per i provvedimenti. Il danno ascende a lire 130.

Furto a Palse. — Il contadino Biasotto Antonio aveva fatto il bucato e lo aveva lasciato in un sottoportico aperto.

Ieri sera ignoti lo visitarono ed asportarono 9 lenzuola bagnate e 2 camicie.

Entrati poi in cucina s'impossessarono di un prosciutto e di una gabbia con un lugherino.

La Società Filarmonica in assemblea. — 17. Nell'assemblea tenuta ieri sera dalla Società Filarmonica, presenti una cinquantina di soci fu approvata la modifica di un articolo dello statuto, e fu nominato il nuovo consiglio, nelle persone dei sigg.: Asquini cav. Francesco, Baschiera Luigi, Locatelli avv. Antonio, Kiefisch Carlo, Cesarini rag. Enrico, Scaini Antonio, Polon geom. Omero e Tomadini Angelo. A revisori vennero confermati i sig. cav. uff. R. Etro, cav. E. Cossetti e rag. U. Parmeggiani.

In Pretura

La sommossa di Zoppola

Il Comune di Zoppola ha poche scuole e poco si è occupata la Amministrazione Comunale per procurare locali ed insegnanti adatti per la frazione di Orcenico inferiore; ultimamente anzi, mancava la maestra, e fu perciò che ripetutamente ne fu richiesta la nomina affinchè, come dicevano i terrazzani, non a essere da lasciare i propri bimbi abbandonati, dovendo essi attendere ai lavori campestri. Le madri in special modo organizzarono una piccola dimostrazione, recandosi *in corpore* in municipio e richiedendo al sindaco, sig Napoleone Cassini che mandasse la maestra.

Per quanto costui cercasse di persuaderle che avrebbe provveduto in modo da renderle soddisfatte, esse inveirono contro di lui, ed anzi una, certa Angela Venzi gli rivolse parole oltraggiose, come *pulcinella*, *buono a nulla*.

Cinque donne furono perciò processate. La Venzi fu condannata per oltraggio a lire 250 di multa con la legge del perdono; furono assolte le altre quattro: Moretti Maria, Maroso Cristina, Zolli Anna, Camarini Teresa, imputate di violenza all'autorità pubblica.

Ma le autorità scolastiche e amministrative non fanno certo la migliore delle figure!

Le solite ingiurie. — Facca Maria maritata Moro residente alla Policreta di Zoppola, fu condannata a lire 25 di multa perchè ingiuriò la vicina Bortolin Maria con frasi che avrebbero offeso più il marito di costei che la onorabilità.

La figlia della Facca, certa Moro Marcellina, coimputata, fu assolta.

Per diffamazione. — Un processo a porte chiuse si svolse contro Ius Pietro di Castions di Zoppola che fu querelato da Pagura Isidoro e da Padovan Giovanni, perchè li aveva diffamati propalando a carico delle mogli di questi, fatti diffamatori, ledenti l'onore anche del Pagura.

Il Padovan fu pure querelato dallo Ius perchè fu minacciato con una rivoltella. Il Pretore dopo aver sentito molti testimoni, assolse il Padovan dalle minaccie, e condannò lo Ius Pietro a mesi tre di reclusione ed a lire 300 di multa per reato di diffamazione.

FIUME VENETO

Assemblea della Latteria. — (g. m.). — Domenica mattina nella sala di un locale di proprietà del dott. cav. Ernesto Cossetti, ebbe luogo l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale dei soci della latteria cooperativa di Praturlone. Il numero dei soci presenti era di 24 su 42 iscritti, (apatia certo mai finora riscontrata) e dopo la lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori dei conti, si approvò all'unanimità il bilancio annuale del 31 dicembre 1913, che si chiude con un utile netto di L. 343.75 (trecento quarantatre e 75) indi si passò alla nomina delle cariche sociali, cioè di 2 consiglieri e dei revisori dei conti.

Con bella votazione a consiglieri vennero rieletti i signori Crozzoli Giovanni e Ragogna Luigi, a revisori effettivi i signori Crozzoli Antonio, Del Col Giovanni e Moretti Bernardo; a supplenti Zambon Vincenzo e Moretti Angelo.

Dalle risultanze del bilancio abbiamo constatato con vivo compiacimento, che le passività di questa latteria sono grandemente diminuite, e tutti hanno fiducia che nel corrente anno verranno totalmente estinte. Se questa utilissima istituzione è tornata di grande giovamento al paese, ne va data lode speciale al cav. dott. Ernesto Cossetti, che ne è sempre stato l'anima, al consiglio d'amministrazione e non meno al casaro sig. Barbot Giuseppe il quale ha saputo, durante i tre anni in cui prestò servizio in questa latteria, confezionare formaggio buono, che incontrò il gusto dei praturlonesi tutti.

Lista elettorale. — Presso il nostro Municipio di questi giorni è stata definitivamente compilata la nuova lista elettorale amministrativa, ed ora il numero degli elettori nuovi è di 1567.

Nella vecchia lista ce n'erano soltanto 473; per cui abbiamo un aumento di 1094 elettori.

Di qui forse la necessità di istituire una nuova sezione elettorale a Cimpello.

Cronaca degli affari

Il fallimento della Cassa Rurale di Cordenons.

La relazione del curatore.

17. — Per oggi, è fissata la prima adunanza dei creditori nell'ormai famoso fallimento dei soci della Cassa rurale di Cordenons — 497, compresi i due che si trovano nelle nostre carceri quali maggiori responsabili sacerdote don Valentino De Anna presidente ed Osvaldo Raffin, segretario della Cassa. La straordinarietà del caso — in Provincia, ebbe a verificarsi un'altra volta soltanto, alcunchè di simile: a Prato Carnico — m'indusse a interessarmene; e ottenni dall'egregio curatore, rag. Mario Agnoli, di poter leggere la sua elaborata relazione, la quale consta di ben quattordici facciate protocollo di fitta scrittura a macchina. Ne spigolo, per oggi, alcuni dati.

Quel che fece il curatore

La sentenza dichiarativa del fallimento risale al 26 febbraio scorso, ma fu pronunciata su istanza di creditori presentata fin dal 24 giugno 1913. «Data la natura del fallimento e la situazione gravissima derivatane a buona parte degli abitanti di Cordenons» — premette il Curatore — la procedura si presentava non scevra di complesse difficoltà, ed il Curatore, al quale incombono degli obblighi precisi di legge, per la conservazione dell'attivo dell'ente e per quello personale dei soci, si sarebbe trovato perplesso per la gravità della mansione affidatagli, se non avesse trovato (soggiunge) il Giudice delegato informato ad elevati concetti di giustizia e pronto ad attuare quei mezzi che, pur mantenendosi nei limiti di legge, servivano a rendere meno disagiata la posizione di tanti onesti agricoltori e commercianti che inconsapevolmente si vedevano trascinati in una procedura fallimentare perdendo la loro personalità giuridica, e costretti a vincolare tutti i loro beni alla massa dei creditori della Società fallita.

Il Curatore rileva che si è trovato in parte facilitato il suo compito di stendere la relazione e di compilare i bilanci, dal fatto che essendo in corso un procedimento penale a carico di Don Valentino De Anna ex Presidente ed Osvaldo Raffin ex segretario della Cassa, esiste in atti un esauriente elaborato contabile dei colleghi Sandri e Toffolon, dal quale egli ha potuto ricavare quegli elementi, sulle operazioni della Cassa, che in altro modo, dato il breve termine e l'anarchia della tenuta dei registri, ben difficilmente avrebbe desunto.

Con tutto ciò — avverte — la sua relazione non può ritenersi che sommaria e non definitiva, specie nei riguardi del Bilancio sociale, e per le considerazioni sullo stato del fallimento.

Come si è proceduto dopo la dichiarazione di fallimento.

Gli atti conservativi del patrimonio sociale si sono limitati all'apposizione dei suggelli alla sede Sociale ove esistono ancora pochissimi mobili; registri, carte, documenti, titoli essendo già in giudiziale sequestro. Laboriosissime sono invece le pratiche per la conservazione dei patrimoni personali dei singoli soci.

Una parte di essi gestiscono proprie aziende commerciali, non però di grande entità; per essi il curatore ritenne opportuno di evitare i gravi ed irreparabili danni che sarebbero derivati dalla chiusura dei negozi. Richiese quindi ed ottenne di continuare gli esercizi personali dei falliti, omettendo l'apposizione dei suggelli, nelle forme e colle cautele stabilite dell'art. 736 del Codice di Commercio.

La parte preponderante dei soci è formata invece da agricoltori, piccoli proprietari o coloni, ad essi si dovette omettere pure l'apposizione dei suggelli previa sommaria descrizione dei mobili, masserizie, attrezzi da lavoro e bestiame, operazione questa che al momento della presente riferta è ancora in corso, dato il grande numero dei falliti.

La relazione continua accennando come la Cassa Rurale di S. Maria Maggiore di Cordenons fosse stata costituita con atti d.r Desiderio Provasi Notaio di Sedegliano il giorno 27 giugno 1897 da venti persone, e come la prima forma sia stata quella di Cooperativa in nome collettivo.

E la prima caratteristica del presente fallimento va ricercata nella forma data alla società. Per essa i soci assumevano la solidale ed illimitata responsabilità di fronte ai terzi per tutte le operazioni sociali e per divenire soci bastava apporre la firma sull'apposito registro ed effettuare il pagamento della tassa di L. 1,50.

Il curatore dopo aver rilevato che a Cordenons non si doveva sentir bisogno di una Cassa Rurale asserisce che una caratteristica del presente dissesto deve stabilirsi nell'incoscienza delle persone che si associavano ed al desiderio da parte di chi l'aveva istituita di avere reggimentate più persone che gli era possibile per servirsi di esse per scopi politici.

Se però il controllo, sulle operazioni della Cassa, sfuggiva ai soci singolarmente e collettivamente presi, essi avevano il diritto di aspettarsi che dette funzioni venissero esercitate dal consiglio di amministrazione e dai sindaci.

Perchè se è vero, che Don Valentino De Anna ed Osvaldo Raffin hanno sottratto dalla Cassa Rurale titoli e denari arrecando un danno che i periti avrebbero nel 1911 accertato in L. 54000 bisogna pensare non solo ad una completa fiducia che amministratori e sindaci riponevano in loro, ma anche in una completa cecità od in una inaudita pigrizia mentale.

Il numero dei falliti

Il fallimento è stato esteso a N. 497 soci, a tutti coloro cioè che figurano nell'ultimo elenco depositato nella Cancelleria del Tribunale di Pordenone in data 8 aprile 1903, riferentisi al primo trimestre dello stesso anno; più a quelli che si sono iscritti in seguito, e cioè fino al 15 agosto 1909.

Da quest'epoca nessun recesso è stato pubblicato nelle forme di legge nè nessun elenco di soci è stato presentato al Tribunale.

Cosicchè tutti coloro che avevano perso di fatto la qualifica di socio in base all'art. 5 dello statuto sociale e cioè: per morte, per rinuncia, cessazione di residenza, e di relazione di affari permangono soci di diritto e quindi solidariamente responsabili verso i terzi.

Il fallimento dovrà pertanto considerarli come tali.

Dalle ricerche eseguite dal curatore è risultato che N. 61 soci erano morti da oltre un anno dalla data di dichiarazione del fallimento, questi per legge non potevano venir dichiarati falliti, potrà quindi venire richiesta la revoca; salvo sempre beninteso l'azione civile verso i loro eredi che il curatore si riserva.

Cosicchè il numero dei falliti si potrebbe ridurre a N. 436, I soci furono oggetto di uno speciale studio, diretto a stabilire la loro solvibilità.

I dati vennero al curatore forniti dall'Ill. sig. sindaco di Cordenons, in base ai quali si può dichiarare approssimativamente esatti i seguenti risultati:

Falliti 436 dei quali 293 solvibili, 28 di solvibilità incerta e 115 insolventi.

Eredi di 61 soci defunti dei quali 38 solvibili e 23 insolventi.

Riassumendo abbiamo:

Soci ed eredi di soci della Cassa Rurale	497
insolventi	138
Restano soci	359
dei quali di dubbia solvibilità	28
Solvibili	331

Questi dati dovranno venire in parte modificati perchè è stato riferito al Curatore che qualche socio analfabeta risulta firmatario del libro dei soci; e nel libro stesso figurano donne maritate che non hanno ottenuto la regolare autorizzazione maritale.

In ogni modo il curatore definitivo potrà raccogliere maggiori elementi e chiarire in modo migliore la posizione giuridica dei falliti; nel mentre il curatore provvisorio, allo stato delle cose, non può altro che avvisare che i soci solvibili si possono considerare in numero di 300 circa e che i loro patrimoni, cumulativamente valutati sono tali, da poter coprire un passivo di qualche centinaia di migliaia di lire.

Le operazioni.

Secondo il curatore la società devesi ritenere sciolta al luglio 1911, ma per evitare inutili complicazioni nella procedura fallimentare opina doversi ritenere come definitiva la data di cessazione portata dalla sentenza dichiarativa del fallimento e cioè il 26 febbraio 1914.

Illustra quindi le operazioni della Cassa Rurale che hanno avuto per oggetto, almeno nella parte preponderante, di concedere credito ai propri soci sotto forma di sovvenzione cambiaria.

Le peripezie della cassa cominciarono nel febbraio 1911, quando l'assemblea dei soci autorizzò la Presidenza all'acquisto di un fabbricato da servire a sede sociale; all'impianto d'una latteria sociale con capitali della Cassa al pagamento dei debiti contratti per la costruzione del campanile.

Le perdite e le responsabilità

La destinazione dei capitali per usi diversi da quelli contemplati dallo Statuto; l'immobilizzazione di un importo di oltre 16 mila lire per la sede sociale; la gestione del magazzeno cooperativo che si chiuse con perdita e che ha assorbito capitali non lievi; le perdite che man mano si verificarono e si accumularono nei diversi esercizi sociali; tutti questi fatti fecero sì che la Cassa Rurale, per la sua esistenza, dovette ricorrere oltre misura al credito coll'onere di forti interessi passivi.

I periti accertarono le perdite in oltre L. 18.000. Dato però il disordine amministrativo e l'assoluta deficenza di elementi contabili ciò non può essere assoluto, e si può ritenere, come

è convincimento del Curatore, che lo sbilancio, di natura ordinaria sia di molto superiore.

Esso però non può essere stato tale da determinare lo sbilancio finale; i periti con ragionamenti tecnici vengono alla dimostrazione che una perdita di L. 54.000 va attribuita a sottrazioni dolose di cui sarebbero autori, Don Valentino De Anna e Osvaldo Raffin; e concludono la loro elaborata perizia, stabilendo la loro assoluta responsabilità; sicchè devono rispondere ora di appropriazione indebita falso e truffa, reati consumati in danno della Cassa e di privati.

Il Curatore crede di asserire con convincimento tranquillo che tanto Don Valentino De Anna che Osvaldo Raffin sono i maggiori responsabili dell'attuale dissesto.

I bilanci

I bilanci, o per meglio dire le situazioni della Cassa Rurale non forniscono alcun elemento di giudizio sull'andamento della Società.

L'unico bilancio poi pubblicato nelle forme di legge è quello riflettente l'esercizio 1901. Esso dà un utile netto di L. 231.21; forse neanche ad esso si può prestare fede.

Il bilancio che il Curatore è in grado di fornire dà i seguenti estremi:

ATTIVO		
Immobili (sede della Cassa)	L. 10.000.—	
Valori	» 320.—	
Crediti verso la Banca di Aviano	» 1.163.35	
Credito verso il Banco Ellero	» 15.30	
Camb. in portafoglio	» 4.000.—	
Totale attivo	L. 15.996.05	
PASSIVO		
Debiti verso:		
la Banca S. Liberale Treviso	L. 62.045.75	
interesse del 5 0/0 per anni 3 più spese giudiziarie	» 13.000.—	L. 75.045.75
Banca di Aviano	» 22.794.29	
interessi del 5 0/0 per anni 2 ed accessori	» 3.000.—	» 25.794.39
Cassa di Risparmio di Verona	» 9.600.—	
ed ora verso i firmatari della cambiale, più interessi del 5 0/0 ed accessori	» 2.400.—	» 12.000.—
Depositanti diversi in conto corr. int.		» 13.000.—
Totale Passivo		L. 125.840.05
RIASSUNTO		
Passivo	L. 125.840.05	
Attivo	» 15.998.05	
Sbilancio	L. 109.841.40	

Viene però omesso un debito verso la Cassa di Risparmio di Venezia e più precisamente ora verso i sigg. F.lli Daniele e Giovanni De Anna di Lire 4209.15 più accessori, perchè al curatore consta essere un debito in contestazione e non gli risulta sia un'operazione che rifletta la Cassa Rurale.

Il rag. Agnoli chiude la sua lucida relazione dicendo che già alcuni soci si sono presentati al versamento, a mani del cav. Federico Marsiglio, della quota loro spettante per colmare il deficit; e che un'altra parte non trascurabile di soci non si presterà a detto versamento perchè intende che il danno venga proporzionato alla responsabilità che ognuno si è assunto nella gestione della Cassa Rurale.

Si augura che nell'interesse generale e più specialmente pel benessere di una onesta ed industre popolazione, abbia sollecitamente a definirsi questo fallimento anormale e dannoso.

***

Alla riunione erano presenti circa cinquanta creditori.

Fu nominata la commissione di vigilanza nelle persone dei signori: avv. Antonio Cristofori presidente, avv. Domenico Giocco di Treviso, Luigi del Piero fu Antonio detto Scurignat; e riconfermato a curatore definitivo ad unanimità di voti il curatore provvisorio rag. Mario Agnoli.

Ci consta che circa 200 sono i soci che hanno depositato nelle mani del cav. Marsiglio L. 300 ognuno come quota loro spettante per coprire il deficit. Il fallimento sarebbe certamente chiuso più presto se gli amministratori sottoscrivessero per una somma maggiore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La consegna della medagila al valor militare

18. Ieri sera nel nostro Municipio fu consegnata al reduce dalla Libia Pietro Coi la medaglia di bronzo al valor militare conferitagli con decreto reale.

Per l'occasione il sindaco dott. cav. Pio Morasutti rivolse al decorato seguenti bellissime parole:

Il discorso del Sindaco

Onorevoli consiglieri,

Ho l'onore di presentarvi «Pietro Coi» un reduce della campagna coloniale, uno di quei ardimentosi nostri giovani compaesani che, nell'autunno 1911, noi salutammo con ansia patriottica partenti per la riconquista della Libia.

Quel saluto che rievocava in cuor nostro le mirabili gesta delle milizie romane non poteva non essere l'araldo della vittoria. La vittoria rifulse ed ebbe la sua apoteosi, come nel quadro del Meissonier, nel corteo delle milizie tornanti gloriose alla patria.

Questo corteo immenso ed emozionante quale fiume maestoso, disperso in mille rivoli, passò per le valli penetrate di mite dolcezza francescana e per le pievi raccolte fra il verde chiaro dei gelsi ed il grido degli ulivi, passò per le città rumorose di vita adagiate sul lido sonante e raccolte nelle distese pianure passò per i paesi e le campagne nostre entusiasmando il popolo accorso al suo passaggio come a festa, perchè sapeva che portava seco la conquistata fortuna d'Italia.

Fra quelle coorti di legionari passò l'Italia con i suoi sereni orizzonti ed i cieli purpurei, passò onesta nella gloria talcata sui campi di Sciara-Sciad, di Henni, di Bir Tobras, della Rumeliaaa, di Ettangi, di Assaba, del Merg e di cento altri ancora, non ultimo quello delle "ue Palme, sacello di valore, da voi, o Coi sacrato all'onore di guerra.

Fu qui o milite invitto che guadagnaste la medaglia che vi venne conferita perchè, come è detto nel decreto reale, «sempre in prima linea avanzaste con slancio esemplare sotto il fuoco nemico e ferito leggermente prendeste parte al combattimento sino alla fine».

A buon diritto voi potete andare superbo perchè l'Italia mercè vostra e dei vostri compagni d'arme ha trovato nel vostro eroismo il valore di tutto l'esercito.

La rappresentanza del Comune che è orgogliosa di avere fra i suoi membri il garibaldino Antonio De Michieli che per l'indomito coraggio dimostrato nelle guerre dell'indipendenza meritò di essere decorato della medaglia d'argento, è oggi altera di rendere omaggio all'opera vostra di soldato, in questa che è l'ora del vostro trionfo intorno al quale aleggiano gli spiriti di Lorenzo Tracanelli, di Giambattista Bianchini e di Giambattista Trevisan che seminarono di fiori immortali le aspre vie della morte ed intorno al quale alitano commossi e fieri tutti i forti sanvitesi reduci dalla guerra di Tripoli.

La gioia commuove l'animo nostro in questo istante nel quale siamo lieti di esternarvi la nostra riconoscenza e siamo fieri di salutare in voi la più fedele delle promesse.

Date al vento o Pietro Coi la bandiera l'Italia e consideratela non solo e non tanto il vessillo fiammante delle Vostre vittorie e l'immagine gloriosa della patria, quanto e soprattutto e sempre il segnacolo della rettitudine dei vostri propositi.

E' mio l'onore di fregiarvi il petto della medaglia decretatavi dal Re.

La bella cerimonia è così finita, e scrosciano gli applausi mentre il sindaco appunta al petto del valoroso la medaglia.

DA S. STINO DI LIVENZA

La nuova Fiera Mensile — Venerdì 20 corrente avremo nel Capoluogo la prima fiera mensile. L'Amministrazione Comunale ha lodevolmente interpretato i bisogni agricoli locali, istituendo il nuovo mercato bovino, dal momento che — a parte l'enorme sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento avutosi negli ultimi anni — sta ora il fatto che è resa più difficile per noi la comunicazione con Motta, dopo i recenti lavori del taglio del Livenza.

La fiera non riescirà certamente inferiore per importanza a quelle semestrali notissime.

Il nostro augurio che tale importanza sia alimentata da prossima bonificazione delle vicine paludi.

"Siamo sulla buona via,, circa la soluzione della crisi.

Roma, 17. — A un giornalista che gli chiedeva se egli e l'on. Ciuffelli sarebbero entrati a far parte del nuovo Gabinetto l'on. Martini sorridendo rispose «Siamo sulla buona via».

Il *Giornale d'Italia* dice che approssimativamente dalle ultime notizie si potrebbe redigere la seguente lista;

Presidenza e interni: on. Salandra; Esteri: Di San Giuliano; Colonie: Martini; Tesoro: Rubini; Grazia e Giustizia: Daneo o Grippo; Finanze: Fusinato o Ciuffelli; Marina: Millo; Istruzione: Ciuffelli Chimienti o Torre; Lavori pubblici: Rava; Agricoltura: Dari o Rava; Poste: Riccio; Guerra: Grandi.

Questa combinazione darebbe l'intonazione al nuovo ministero di un ministero Salandra-Martini, cioè di un ministero composto dalla parte liberale della Camera con un tentativo di concentrazione, che, data la situazione parlamentare, andrebbe dal centro, ove siede l'on. Salandra, alla sinistra democratica ove siede l'on. Martini.

Un giornalista mostrò all'on. Daneo la lista approssimativa: E' molto probabile — disse l'on. ridendo. — Aggiunse poi che i portafogli non furono ancora assegnati. Si terrà conto della speciale competenza dei singoli parlamentari.

La soluzione definitiva si avrà o domani o dopodomani.

Il nuovo Ministero intende di porre innanzi alla Camera le questioni più urgenti cominciando da quella finanziaria di cui non va disgiunta quella della sistemazione della Libia.

Si dice che il nuovo Ministero non vorrà essere meno democratico del Ministero Giolitti e quale prova dei suoi intendimenti democratici si dà il mantenimento del progetto di precedenza del matrimonio civile.

Gli on. Ancona e Morpurgo avranno due sottoportafogli?

Tra i nomi che corrono sui probabili sottosegretari si fanno anche quelli degli *on. Ancona* deputato di Gemona-Tarcento e *dell'on. Morpurgo* deputato di Cividale.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Morpurgo fu ricevuto alle 12 dall'on. Salandra e si è trattenuto a colloquio con lui fino al tocco.

Il Ministero è formato

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 18. — Le ultime informazioni di questa mattina permettono di precisare così la composizione del Ministero. La lista che si dà per certa è la seguente:

Presidenza e Interni — Salandra
Esteri — di San Giuliano
Colonie — Martini
Tesoro — Rubini
Lavori Pubblici — Ciuffelli
Giustizia — Dari
Agricoltura — Riccio
Marina — Millo
Guerra — Spingardi
Istruzione — Daneo
Finanze — Rava
Posta — Climienti.

Tutte le assegnazioni sono sicurissime eccettuate quelle delle finanze, Agricoltura, Istruzione e Poste.

Potrà aversi qualche spostamento in questi dicasteri, qualche cambio di persona ma i ministri restano quelli designati.

L'on. Rava è il terzo pa lamentare di sinistra necessario perchè Martini e Ciuffelli accettassero di far parte del Gabinetto.

Dopo l'assassinio di Calmette

Parigi 17. — Il delitto politico della signora Caillaux ha prodotto nella capitale e in tutta la Francia una commozione straordinaria.

Parigi durante tutta la notte ebbe un'animazione grandissima. Numerosi giovanotti andavano gridando sui boulevards: Abbasso Caillaux, l'assassino!

Una folla continua si era raccolta davanti agli uffici del *Figaro* in attesa dei bollettini, e una moltitudine, in contegno ostile, stazionava intorno al Ministero delle finanze.

Il servizio di pubblica sicurezza fu dovuto aumentare e le guardie più volte dovettero intervenire per far cessare le grida ostili e tener lontana la folla del Ministro delle finanze ove stamani il ministro dimissionario si è recato per il disbrigo di affari urgenti.

Si pensa che il delitto abbia annientato Caillaux il quale si ritirerà a quanto pare dalla vita politica, almeno per qualche tempo.

Il delitto, come si sa, è stato determinato in modo particolare dal fatto che il Calmette nella sua campagna contro Caillaux ha pubblicato il fac simile d'una lettera di questi all'attuale sua moglie, allora peranco signora Cloretie, nella quale fra altro diceva: «Ho riportato un bellissimo successo. Ho schiacciato l'imposta sulla rendita avendo l'aria di difenderla; mi sono fatto acclamare dal centro e dalla destra e non sono troppo malcontento della sinistra» e dalla minacciata pubblicazione d'altre lettere intime.

Questo almeno dice la signora. Ma la campagna condotta dal Calmette invertiva tutta l'attività del Caillaux dimostrandone l'incompatibilità a coprire la carica e demolendolo moralmente.

L'affare Rochette

prestò pure un'arma terribile al giornalista il quale accusava il Caillaux d'aver fatto pressioni presso l'allora presidente del Consiglio Monis perchè ordinasse al Presidente Guidault di rinviare il processo contro il losco bancarottiere Rochette in modo che l'azione penale si prescrivesse e il Rochette avesse modo di fuggire.

Sull'affare il parlamento aveva votato in antecedenza un'inchiesta.

Alla Camera oggi si ebbe una seduta emozionante.

Il deputato Dalahage chiede a Monis se conobbe il rapporto del Procuratore generale Fabre e se dette o no ordine a Guidault di rinviare il processo.

Monis dapprima tace poi risponde: *No* a tutte le domande.

Barthou dice che quale guardiasigilli ebbe ad occuparsi del processo Rocchette. Aggiunge: Si afferma che il rapporto Fabre non esiste in cancelleria. Eccolo. (Così dicendo trae un foglio deponendolo sulla tribuna. Ciò provoca grande movimento nell'assemblea). Barthou dice poi d'averlo avuto da Briand, dà quindi lettura.

Parlano Doumerene Ceccaldi e Jaurès il quale ultimo sostiene la necessità d'un supplemento d'inchiesta sull'affare Rochette.

Il presidente Descanel annuncia che fu presentata la seguente mozione:

«La Camera decide di prorogare i poteri della commissione d'inchiesta sull'affare Rocchette».

Delahaye ritira la sua mozione.

Justin Godard presenta una proposta di legge tendente ad attribuire poteri giudiziari alla commissione d'inchiesta: è approvata con 520 voti contro 3.

La seduta è tolta.

La signora Caillaux in carcere

Una visita del marito.

NOSTRO FONOGRAMMA

PARIGI 18. La moglie del Ministro Caillaux è stata ieri tradotta alle carceri di S. Lazzaro, e rinchiusa in una cella che ospitò altre illustre signore quali la Himna e la Steinheil.

La cella può contenere fino a sei detenute; al momento però, la signora Caillaux vi si trova sola.

In giornata un domestico di casa Caillaux ha portato alla detenuta alcuni capi di biancheria che le erano necessari; Volendolo, la signora Caillaux può ornare la cella anche di tappeti e damaschi.

Ella passò la notte di ieri dormendo tranquillamente. Si alzò al mattino verso le nove.

Neppure durante la giornata venne meno alla sua serenità che finora non le ha mai fatto difetto, e a mezzogiorno fece onore alla copiosa colazione.

Fuori della prigione staziona una folle ostile.

Il Ministro Caillaux accompagnato da una vecchia signora e da una cameriera nel pomeriggio di ieri si recò al carcere ove un urlo della folla lo accolse al suo apparire; dalle autorità carcerarie gli fu permesso d'incontrarsi con la signora in un ufficio.

L'incontro dei coniugi fu affettuosissimo; la signora si gettò nelle braccia del ministro in un tenero abbraccio; Si scambiarono poi brevi parole durante le quali la signora tenne un contegno sempre tranquillo.

L'avv. Labori assunse ieri la difesa della omicida; prima però ha fatto una visita ai redattori del Figaro per esprimere loro i suoi sentimenti.

Combattimenti vittoriosi in Cirenaica

Si ha da Bengasi che il 14 nella zona di Cirene il 6 eritrei a Maran attaccò il nemico fugandolo e infliggendoli gravi perdite: 31 morti sul terreno. Noi avemmo un ascaro morto e 9 feriti.

Pure il 14 sulla zona di Merg la colonna Cantore fugò circa mille armati, incendiò accampamenti nemici e occupò Kerruba.

Il nemico subì gravi perdite: noi avemmo un savaro e tre ascari morti, dieci bengasini feriti e un alpino leggermente ferito.

La colonna Latini ieri occupò Gedolarn disperdendo forti gruppi di ribelli.

Nessuna perdita da parte nostra.

La soppressione temporenea del Parlamentarismo in Austria

Vienna, 17. — E' stato diramato il comunicato esponente i motivi dell'aggiornamento del Reichsrat. Il comunicato dice:

«Il governo che fino all'ultimo momento tenne alta la bandiera del parlamentarismo, non poteva più lasciare che continuasse l'ostruzionismo che minacciava il soddisfacimento delle più importanti e più urgenti esigenze dello Stato.

Se il governo si vede costretto ad assicurare senza parlamento, in base al paragrafo 14 della costituzione tutto ciò a cui si deve provvedere per conservare il prestigio della monarchia e soddisfare i più importanti bisogni dello Stato tanto finanziarii quanto economici, non vi è nè per la popolazione, nè per la monarchia e nè per l'estero motivo di inquietudine.

Non si tratta affatto di una profonda scossa al diritto pubblico, nè di crisi della costituzione con conseguenze estese. Il governo conosce i propri doveri impostigli dalla nuova situazione. Non si allontanerà dalla linea tracciatagli dalla sua coscienza e del bene pubblico.»

I giornali deplorano il crollo del parlamantarismo.

La *Neue Freie Presse* lo chiama un'ombra che si proietti sull'impero, e la *Reichspost* lo dice «una catastrofe».

Contro l'aggiornamento della Camera protesta vivamente l'Unione Nazionale Tedesca, la quale esclude qualsiasi tentativo di amalgamare le questioni provinciali cogli interessi dell'Impero.

L'Unione Cristiano-Sociale deplorando il contegno della Camera dei signori insiste perchè il Governo s'interessi particolarmente delle condizioni economiche della nazione e pur constatando la necessità dell'aggiornamento date le critiche condizioni attuali della Camera deplora la mancanza di un regolamento della Camera stessa atto ad impedire la ripetizione di episodi ostruzionisti.

Anche il Club Socialista tedesco ascrivendo lo sfacelo del parlamentarismo Austriaco alle perpetue lotte nazionali in Boemia, protesta contro l'aumento del contingente e contro l'entrata in attività dei progetti ferroviari boschivi senza l'approvazione del Parlamento.

Le pretese degli studenti slavi: una loro università a Trieste!

Praga 17. — Gli studenti sloveni inscritti a quest'Università, hanno tenuto un'adunanza nella quale si sono occupati dei fatti avvenuti alla scuola Revoltella di Trieste. Votarono un ordine del giorno pretendendo l'istituzione di un Università per le nazionalità ingoslave con sede a Trieste.

Cronaca degli affari

Fallimenti. — Il Tribunale ha dichiarato ieri d'ufficio il fallimento di Tosoni Odorico calzolaio in Nespoledo (Lestizza).

Giudice delegato venne nominato l'avv. conte Arnaldi; curatore il rag. Pagura.

La prima riunione dei creditori ve ne fissata per il 2 aprile p. v. termine per l'insinuazione dei credit; il 30 stesso mese.

Pure ieri il Tribunale in seguito a sua domanda ha dichiarato il fallimento di Job Odorico fu Antonto, fornaio in Via Palladio.

Giudice delegato l'avv. Turchetti, curatore il ragioniere Vincenzo Comparetti.

Il fallimento Piani

Il fallito Carlo Piani di Zugliano, ha presentato nella cancelleria del Tribunale il proprio bilancio che si riassume nei seguenti estremi:

Passivo	L. 63172
Attivo	» 29569
Sbilancio	» 33603

Fra i principali creditori notiamo Di Giusto Pietro di Villa Santina 6200, Balbusso Antonio di Meduno 4100, Faidutti Eugenio 2900, Pangoni Roberto di Giacomo 13000.

Fra l'attivo notiamo: Valori immobiliari 25000, e piccoli crediti per firme d'avallo svalutati di lire 5000.

Ci consta che stamane il Piani Carlo a mezzo dell'avv. Antonio Bellavitis ha presentato ricorso per opposizione al fallimento.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 Marzo 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.30
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.74
Austria (corone)	105.07
Pietroburgo (rubli)	266.07
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.77

Cronaca Cittadina

Una importante riunione dei negozianti per il riposo festivo

Ieri sera alle 9, tennero seduta presso l'unione Esercenti in una sala del Caffè Commercianti numerosi negozianti di coloniali della città, che l'avevano chiesta alla presidenza dell'Unione per addivenire ad un accordo sulla chiusura domenicale dei negozi coloniali ed affini.

Notammo oltre che all'egregio presidente co. de Puppi, i commercianti: Angelo Botos, Mauro Sartori, Pietro Gurisatti, Antonio Lenisa, Morgante Cattarussi, Giuseppe Rieppi, Alessandro Sbuelz, Vittorio Loschi, G. B. Angeli, G. Forner, Valentino Rieppi, p. De Gleria a Chiaruttini, Vittorio Marinatto, Attilio Marinatto, Beniamino Del Col, Quinto Leoncini, Giuseppe Aloiso, Romanelli, Carlo Cosmi, Angelo Pellegrini, Lodolo Vincenzo, Candotto, Della Negra Remigi.

Il presidente co. De Puppi, alle 9 dichiara aperta la seduta, e legge una lucida relazione, della quale ci piace dare un largo sunto.

Accenna come l'adunanza fu provocata da una circolare diramata per espressa volontà di un gruppo di negozianti, e precisamente dei signori Angelo Botos, Marco Sartori, Pietro Gurisatti, Antonio Lenisa, Morgante Cattarussi, Giuseppe Rieppi, Quintino Leoncini, Agos. Modonutti col fine di discutere l'opportunità della chiusura domenicale dei negozi di coloniali.

Essendo con decreto Prefettizio stabilito che tutti i negozi di qualsiasi genere tranne gli alimentari ed affini, debbano dal 1 Marzo in poi rispettare la legge sul riposo festivo; comprende a meraviglia come sia in gran parte tolto anche agli Esercenti dei generi alimentari, il lucro che loro proveniva, colla venuta in città di buonaparte della popolazione del contado.

Lo scopo dunque di tenere aperti la mattina della domenica i negozi di coloniali, non sarebbe, che quello di favorire le famiglie cittadine, che con un poco di buon volere, possono benissimo provvedersi di quanto loro occorre per il giorno di domenica fin dal sabato, lasciando che anche il povero negoziante fiaccato ed esaurito da lungo, noioso, e spesso snervante lavoro della vendita al minuto, fatto per una lunga settimana, possa godere l'intera giornata di libertà.

E dopo aver accennato come altre nazioni abbiamo già da anni attuati questi sistemi dice che spetta loro negozianti di coloniali l'affiattarsi e il mettersi d'accordo, perchè l'Unione Esercenti non potrà far altro, che coadiuvarli, e procurare di appianare la via. Crede opportuno ripetere, che l'Unione Esercenti ha per suo scopo principale quello di aiutare, consigliare, assistere tutti i suoi Soci, in tutte le controversie, dalle quali purtroppo un esercente è molto spesso tormentato. Appunto per questo, esorta tutti i presenti che già non lo siano, a volersi far Soci della nostra Società Unione Esercenti.

La spesa per un negoziante non è gravosa trattandosi di circa tre centesimi al giorno, ma si ha almeno la certezza di essere aiutati in ogni bisogno, e la soddisfazione di contribuire col modesto obolo, al rifiorire di questa Associazione, che tanto bene si propone di fare, a tutti i suoi Soci, avendo per suo fine principale quello di aiutare e incoraggiare il piccolo commercio. Al presente si sta studiando il modo di condurre a buon termine tutte le pratiche per la costituzione della nuova Banca Piccolo Commercio, la quale ha per iscopo, di agevolare tanto il credito, che il risparmio, e con somma soddisfazione può dire che per la fondazione di detto Istituto sono già state sottoscritte un buon numero di azioni tanto da essere già giunti a coprire la cifra di circa quaranta mila lire.

Il mio mandato, dice il co. de Puppi è esaurito, per ciò vi prego a eleggervi un Presidente di vostra fiducia, per questa seduta, onde mettervi d'accordo sul da farsi, e a noi comunicare quanto avrete deliberato.

I presenti pregano vivamente il co. De Puppi a rimanere loro presidente, dando ad essi come all'Unione Esercenti tutta l'opera sua saggia disinteressata.

La relazione fu spesso interrotta d'applausi, e da segni di largo consenso.

Comunica quindi la seguente lettera dei negozianti di Artegna:

Spett. Unione Esercenti in Coloniali
UDINE.

I sottoscritti in Coloniali del Comune di Artegna chiedono di unirsi a quelli della Città di Udine e subburbi per una intesa in merito alla chiusura domenicale dei loro rispettivi negozi.

Desiderata:

Instano presso il R. Prefetto affinchè dia ordinanza di chiusura assoluta ed intera dei negozi di coloniali tutte le domeniche.

Artegna 16 marzo 1914.

Gli esercenti: Luigi Venturini fu Leonardo, Tecla Venturini Romanini, Leonardo Comini fu Luigi, Leonardo Venturini.

Dopo lunga discussione fu deciso di nominare gruppi di negozianti i quali raccolgano le firme di adesione di tutti i colleghi della città, per la chiusura domenicale dei negozi coloniali.

Ecco come riuscirono formati i gruppi, e la loro rispettiva zona di azione:

I negozianti Sartori, Leoncini, Bottos per il centro; Loschi, Angeli, Sbuelz, Forner per via Aquileia e suburbio, Rieppi, Romanelli, Marinatto S. per via Gemona e Chiavris; Del Col Beniamino, Morgante Luisa, per via Grazzano Cussignacco;

Chiaruttini Marinatto V e Cosmi Carlo per via Poscolle ed adiacenze.

Come saranno le nuove carceri.

Abbiamo annunciato l'altro giorno essersi finalmente stipulato il contratto della cessione di terreno per la costruzione delle nuove carceri che sorgeranno tra le porte Pracchiuso e Ronchi, fuori della cinta daziaria. Di questi giorni il progetto sarà inviato a Roma per l'approvazione delle competenti autorità, e quindi sarà indetta l'asta.

Autore del bel progetto è il chiaro ing. Rambelli che fu coadiuvato validamente dall'ing Samoncini del Genio Civile.

Il progetto per le nuove carceri fu steso con la scorta delle istruzioni date dal Ministero dell'interno, Direzione generale delle carceri.

Descrizione sommaria.

Il progetto delle nuove carceri consta di cinque corpi di fabbrica, dei quali i primi quattro si dispongono simmetricamente rispetto alla mediana dell'area rettangolare, sede del costruendo stabilimento.

L'orientazione è da sud a nord, con ingresso a sud; pertanto, il primo fabbricato che s'incontra è il corpo di guardia.

Esso è destinato ad accogliere il personale formante il corpo di guardia esterno, ed a provvedere alcuni locali accessori per rimessa di vetture e camera mortuaria.

Per tale fabbricato che prospetta la pubblica via, fu adottata anche una decorazione esterna che non disdica al genere di stabilimento segnando il prospetto a grandi linee lavorate a grossa sbozzatura, ciò che gli conferisce un aspetto severo.

Il secondo fabbricato separato dal primo dalla strada di ronda, che circuisce sui quattro lati il vero e proprio carcere, si potrebbe veramente distinguere in tre corpi: l'uno a sud maggiore e che si distende col lato più lungo normalmente all'asse, e due avancorpi a Nord.

Il corpo principale è destinato ai servizi amministrativi interni delle carceri ed al personale di custodia, nonchè per i bagni, magazzini di deposito, infermeria, ambulatori ecc. Degli altri due — quello ad oriente, a carcere cellulare per minorenni, e il al primo piano ad infermeria; quello ad ovest, a carcere femminile.

Il terzo fabbricato a conformazione cellulare è in comunicazione col precedente per mezzo di corridoio aperto. E' a tre piani, compreso il pianterreno; e si accede da questo ai piani superiori per mezzo di due scale. Ogni ordine di celle è in comunicazione mediante ballatoi che offrono anche, nella girata, dei ripiani per il personale di guardia, mentre comunicano con opportune passerelle coi piccoli ballatoi dei finestroni.

Al lato nord del fabbricato in parola, simmetricamente all'asse generale, si collega protendendosi sino alla strada di ronda il quarto corpo di fabbrica pei detenuti in comune. Consta di piano terreno e primo piano, e si compone di due serie di stanze distribuite lateralmente ai due corridoi, le quali ricevono luce dal Nord e sono disposte lungo l'asse generale.

L'ultimo fabbricato, pur essendo in comunicazione con il suddescritto mediante un corridoio coperto, si collega al lato nord del terzo locale.

Esso costituisce il carcere di punizione, ed è composto di una fila di celle volte ad ovest, che fanno capo ad un corridoio di disimpegno.

Fra i fabbricati sommariamente descritti, sono racchiuse aree libere, le quali servono da passeggiate comuni, oppure isolate, come quella che si distende lungo tutto il fabbricato terzo.

Per il locale destinato ai servizi amministrativi interni fu tenuto un genere di decorazione semplice, rompendo la monotonia delle linee con una variante nella parte centrale. Gli altri presentano invece un unico motivo architettonico e nel loro complesso manifestano un'espressione severa senza tuttavia divenire soverchiamente rigida e tetra.

Limita l'area di tutto lo stabilimento un muro di recinzione esterno, alto metri 4.50. Adiacente a questo, e tutto all'ingiro, corre la via da costruirsi dal Comune, larga metri 12, ed esternamente a questa si distende la striscia di terreno gravata dalla servitù.

La spesa.

L'importo dei lavori si mantenne (almeno nel preventivo) nei limiti delle somme stanziate e cioè di lire 500.000. Infatti l'importo dei lavori a base d'asta ammonta a 452.700 lire. Potrà indubbiamente occorrere l'impianto di luce elettrica, e per le 80 lampade occorrenti si avrà una spesa di 2000 lire; e l'impianto del calorifero per i locali destinati all'amministrazione costerà circa 25000 lire.

***

Non si può a meno di augurarsi che i lavori comincino presto, il più presto possibile, dando agli operai mezzo di lavoro proficuo; agli sciagurati che vivono ora in ambiente squallido e malsano, un luogo meno triste. Le nuove carceri di Udine riusciranno certamente fra le migliori d'Italia, per la modernità dei criteri che presiedirono il progetto; nondimeno, auguriamo ai lettori... di non essere costretti a provarle!

Mostra-concorso di lavori muliebri al Circolo Familiare

Facciamo seguito ai primi appunti dati ieri su questa interessante novità — di una mostra - Concorso di lavori muliebri — che il Circolo Familiare ci prepara per il prossimo giugno.

La parte tecnica ed amministrativa dell'Esposizione è affidata ad apposito Comitato nominato dal Consiglio del Circolo. I lavori delle concorrenti saranno sottoposti al giudizio di una giuria composta di tre membri nominati dal Comitato esecutivo. La giuria procederà con severità ed imparzialità all'accettazione ed alla premiazione dei lavori presentati. Non si faranno inviti speciali. I componenti la Giuria non potranno esporre che *fuori concorso*.

La quantità dei lavori che ogni concorrente potrà esporre sarà stabilita dalla Giuria che dovrà tener calcolo anche dello spazio disponibile rispetto al numero dei concorrenti.

I lavori da esporsi dovranno essere notificati non più tardi del 1.o giugno mediante apposita scheda rilasciata dal comitato, su richiesta degli interessati.

Tutti i lavori delle concorrenti dovranno venir consegnati o mandati a domicilio del circolo familiare franchi di ogni spesa.

Ad esposizione chiusa, ogni concorrente dovrà provvedere a proprie spese al ritiro dei suoi lavori, entro tre giorni da la chiusura. Trascorso questo tempo, i lavori resteranno di proprietà del Circolo famigliare.

La presentazione dei lavori dovrà avvenire non più tardi del 17 giugno

La Mostra, anche per l'aggiudicazione dei premi, sarà divisa in tre categorie:

1. Categoria: dilettanti (individuale).
2. Categoria: professionisti (individuale).
3. Categoria: collegi, scuole professionali e lavoratori (individuale e collettiva).

Se la chiusura dell' Esposizione dovesse venir prorogata, il regolamento che cui riassumiamo sarà valido anche per i giorni di proroga, durante i quali per nessuna ragione potranno essere asportati i lavori esposti.

Il comitato appositamente formato è costituito dalle seguenti signore: Pecile Emma Presidente, Clodig Maria. Coceani Luisa, De Puppo Noemi, Di Brazzà co. Cecilia, Di Colloredo co. Teresa, Mangilli march. Angelina, Preindl Annina, segretaria; dal presidente del Circolo Familiare Pecile Antonio, e dal consigliere, Coceani cav. Francesco.

Al Circolo Familiare auguriamo il più lieto successo.

I lavori del Comune.

Lunedì scorso i lavori iniziati dal Comune durante l'inverno pro disoccupati, fuori porta Pracchiuso e al Cimitero, sono stati nuovamente sospesi data la stagione ora favorevole di lavoro all'estero e anche in Provincia.

Skating Club. — Sabato alle ore 21 nel salone dell'Albergo Nazionale, si darà un trattimento di recitazione e ballo in occasione dell' inaugurazione della nuova società Skating Club.

Escursioni invernali. — Ieri è partita per un lungo periodo di escursioni invernali una compagnia di soldati del 2.o Reggimento fanteria.

L'escursioni si avolgeranno sul monte Iuanes in quel di Faedis.

Circolo Famigliare. — Giovedì, nel pomeriggio, alle ore 17 precise, nella sede del Circolo, per esaudire il desiderio di molti soci, seguirà un secondo spettacolo marionettistico e verrà rappresentata la commedia:

Lucindo il crudele ovvero i solitari dell'Isola di Tebe.

Chiuderà lo spettacolo un grande ballo dal titolo, promettente: *La follia del Carnovale a Venezia.*

Principio d'incendio. — Ad un camino della casa del signor Martinuzzi negoziante di manifatture in piazza S. Giacomo, fu notato ieri sera verso le 18 30 un principio d'incendio.

Per il pronto intervento dei pompieri l'elemento distruttore fu subito domato e spento.

Il danno derivato al signor Martinuzzi è lieve.

Beneficenza Quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte avv. Nicolò Rainis: co. Ugo Bellavitis L. 2, Studio avv. Girardini e Nardini 2 in morte di Ruggeri Pietro: Bertusso Achille 1, cav. Arturo Malignani 5, Giuseppe d' Este 1, Aristide Pravisani 2, Peressini Francesco di Codroipo 2, Famiglia Coradazzi 1, Massarutto Calvi e del Mestre 1, Italico Ronzoni 1, del Zotto Pio 1, in morte rag. Giuseppe Cozzi: Fam. Del Torre 2, di Bert Alfredo 1, in morte di Vecchiatto Luigi: Chiandoni Enrico 1, in morte del co. cav. Giulio Ronchi: Alessandro Miani 2, in morte di Quinto Comino: Urbino Degani 3.

Offerte alla Scuola e famiglia in morte del co. Giulio Ronchi cav. avv. Daniele Vatri, 5, in morte del avv. Rains Nicolò; Candussio Antonio 2, in morte di Ruggeri Pietro: Malignani Ettore 1, in morte di Elena De Marco Francesca Croattini 1 Maria De Vidula 1, in morte di Giuseppe rag. Cozzi: Maria De Vidula 2.

Offerte alle scuole professionali, il R.mo sig. Comelli 5, in morte dell' co. C. cap. Giulio Ronchi. Le signorine Emilia e Maria Clodig. in morte del cugino cav. Antonio Clodig di Sebiadotti; 5, La signora Lucilla Herzen Clodig 5.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di co. cap. Giulio Ronchi: Someda nob. Carlo 5, le Brandis co. Antonietta e co. cav. dott. Enrico.5, Volpe cav. G. Batta 5, Pico cav. Emilio 5, Marcotti cav. ing. Raimondo 20, in morte di co. cap. Giulio Ronchi: Tavasani avv. Ermete 1, in morte di cav. avv. Nicolò Rains: Tavasani avv. Ermete 1,

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di valerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Pubblicazioni di friulani o sul Friuli.

Non abbiamo ancora parlato dell'ultimo numero delle Memorie storiche forogiuliesi, Contiene: Pordenone e i d'Aviano, discorso tenuto a Pordenone il 28 settembre 1913, in occasione del III Congresso della Società storica Friulana; Vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia, seguito dell'importante e diligentissimo studio del prof. don Pio Paschini; di alcuni codici liturgici di provenienza friulana nella Biblioteca Bodleiana di Oxford, regesti e note di Cesare Foligno; Quattro lettere storiche, (e aggiungiamo noi, di grande interesse per la storia del Friuli) di Antonio Savorgnan; diritti feudali in S. Pietro al Natisone verso la metà del secolo XIII, del prof. Pio Paschini. Vi si possono leggere inoltre: una rassegna bibliografica e vari «appunti e notizie di carattere storico, aneddotico; ecc.; nonchè gli atti della Società Storica Friulana.

— L'«In Alto» cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana contiene due note: oli lavori: uno, del prof. Musoni su «Il turbine atmosferico di Buttrio» dell'8 luglio 1913; e l'altro, del prof. O. Marinelli su «I primi vagiti della geologia Friulana». Oltre a ciò, il fascicolo ch'è il primo dell'annata venticinquesima) contiene le solite rubriche di alpinismo, fra cui la descrizione della salita al monte Jouf di V. Marpillero.

— La Rivista pellagrologica italiana, nel suo numero di Marzo, contiene: Il monofagismo ed i suoi rapporti con le malattie popolari della pellagra, dello scorbuto e del beri-beri (G. Volpino). — Le scuole d' igiene e di Educazione domestica nella lotta contro la pellagra (Baip prof. Stefano). — Ricerche intorno alla pellagra nei bambini (Dott. A. Franchetti). — Sulla ipersensibilità delle cavie maidizzate di fronte al siero di sangue dei pellagrosi, con considerazioni sulla genesi della pellagra (continuazione) (dott. P. Rondoni). — Il più grande studioso della pellagra (G. Antonini). — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Brescia, Milano, Treviso, Udine. — Pellagrosario di Mogliano Veneto; movimento generale dei pellagrosi nel mese di gennaio. — Notizie varie: Il consumo di pane in Italia ed all' estero. — Resoconto della «Rivista Pellagrologica Italiana» anno 1913.

— Il prof. G. Canestrelli ha pubblicato nella «Rivista geografica Italiana» fascicolo I.-II. dell'annata in corso un suo studio su «Il numero degli slavi in Friuli», comunicazioni presentate alla settima riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze tenuta a Siena l'anno decorso. Il lavoro è fatto sui dati offerti dei professori Musoni, Fracassetti. Notevole il fatto che, mentre nel censimento del 1901 — col quale per la prima volta, si cominciò a tener calcolo dell' elemento linguistico, formulando per gli slavi una statistica per famiglie — si otteneva secondo il prof. Fracassetti un totale di 30.000 persone che poteva salire, come ritenne il prof. Musoni anche a 35,000 col censimento 1911 questo numero è risultato di oltre 36.000. Notevole, diciamo, il fatto perchè, dalle concordi impressioni di quanto s'interessano ai fenomeni demografici, il numero dei parlanti slavo nella nostra Provincia dovrebbe essere in decrescimento, corroso dal mondo latino-friulano col quale è a contatto. Ma il fatto è spiegabile per la diversità dei criteri seguiti nei due censimenti, si che non si possono paragonar fra loro con esatto risultato i dati statistici ottenuti, nè in base ai medesimi affacciare qualche ipotesi generale. Nondimeno, il prof. Canestrelli crede non si possa forse non ammettere un lievissimo aumento della popolazione slava, imputabile alla cresciuta natività, fenomeno verificatosi del resto in moltissime altre regioni nostre.

— Alberto Cavalletto, che fu deputato per il Collegio di S. Vito al Tagliamento, nel centenario della sua nascita (28 novembre 1813-1913) fu tenuta in Padova nella sala della Gran Guardia il 30 novembre anno passato una commemorazione, di Giuseppe Solitro, promossa dal Comitato di Padova della «Dante Alighieri». La commemorazione fu ora, per cura del medesimo Comitato, pubblicata in opuscolo. Interessante e grata lettura offre questa commemorazione, per l' altezza d'animo del commemorato; particolare, per noi friulani, per qualche accenno alle cose nostre. Dopo la proclamazione del Regno, solennemente fatta in faccia al mondo civile il 17 marzo 1861 dal primo parlamento italiano, credette il Cavalletto che dovesse considerarsi come chiusa per sempre l' era dei tentativi isolati, non sostenuti dall' assenso pieno ed intero delle autorità legalmente costituite, vale a dire del Parlamento e del Re. E ciò non già, come fu detto da taluni, per cieco feticismo al governo, ma per convinzione propria onesta e profonda, e per timore che un moto qualsiasi infelicemente condotto e abortito, potesse influire comunque a guastare o a ritardare ciò che a lui pareva sicuro in un tempo non molto lontano, aggravando per di più le condizioni dei soggetti, e giustificando in certa guisa davanti all' Europa le vendette della reazione.

Così a Giovanni Bonaldi di Vittorio, garibaldino e cospiratore, che nel luglio del '63, in nome del «partito d' azione» domandava l' appoggio suo e quello del *Comitato centrale politico* per un'insurrezione dell' Alto Veneto (scoppiato poi nell' anno successivo, 1864, ma quasi unicamente nel Friuli) francamente Alberto Cavalletto rispondeva: «Io desidero che presto finisca il martirio della Venezia e la vergogna della dominazione straniera in Italia, ma non desidero che si rinnovino le dolorose sventure dell' anno decorso (*alludeva ai moti di Sarnico e di Aspromonte*), che fecero sostare e quasi arretrare l' Italia nel compimento de' suoi destini. Un popolo veramente civile e libero rispetta la legge; chi questa legge infrange, apre il varco all' anarchia, alla guerra civile, e senza volerlo, prepara la rivincita ai dominatori stranieri».

Soffocato dall' Austria il moto insurrezionale, il Cavalletto, quantunque se ne fosse mostrato avversario, appena seppe che qualcuno degli insorti riparati fra i monti del Bellunese e del Friuli, correvano pericolo di cader ne le mani dell' Austria, s' adoperò con tutta energia per salvarli, nel tempo stesso che otteneva dal governo sussidi e protezione per essi.

Così egli era fatto: rigido nei principi da lui professati, ma scevro di rancori e di ripicchi piccini!

Gelatina istantanea di puro pollo si ottiene in tre minuti, economia prodotto purissimo. Rivolgersi Negozio Sartori *ex Pittoni*.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani.

Giornale Eclair: Nuova edizione.

I proprietari di reigate. — Dramma sensazionale in 2 atti tratto dalle avventure del celebre poliziotto Sherlock Holmes.

L'eredità di Gabriella. — Commedia drammatica in tre atti.

Il Trabocchetto — Scherzo comico finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 30 (5 e mezze pomerid.

Quanto prima il grandioso dramma in 7 parti: *La signora di Monsereau* Riproduzione del celebre romanzo di Alessandro Dumas padre.

TEATRO MINERVA
Il ragno d'oro.

Ieri sera, alla serata d'onore della signora Leotti, il teatro era completamente esaurito.

Dopo il secondo atto la festeggiata, assieme al tenore Leotti cantò, applauditissima la romanza del «Don Pasquale» e il duetto della «Cavalleria Rusticana».

Le furono offerte due splendide ceste di fiori ed alcuni oggetti di valore.

Stassera, penultima produzione della compagnia, «Il ragno d'oro» con musica di Ernesto Coop.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi Giullei, cav. Cavarzerani e Cancoserra, P. M. il Sost. Proc. Tonini, Canc. Febeo.

L' assoluzione di una vedova.
Il ferroviere «traditore».

Cosattini Anna fu Domenico, di anni 37, vedova di Salvadori Alessandro da Pasian di Prato, già detenuta dal 13 settembre al 19 dicembre 1913, era imputata di avere una settimana prima dell' arresto, cagionato colla sua negligenza, la morte di un bambino da lei partorito, ed al quale non diede le cure necessarie a conservarlo in vita.

La donna racconta di essersi improvvisamente sentita male e di aver dato alla luce un feto di quattro mesi, mentre non sapeva nemmeno di essere incinta.

Pres. e dove l' avete buttato.

— Lu hai pojàd tal curidor e ta l' indoman o soi lade a lavà sule Ledre e mi sbrissa jù pùd come c' al jere.

Pres. Nel vostro interrogatorio diceste di averlo ravvolto negli stracci...

Si leggono parecchi interrogatori subiti dall' accusata in carcere, dai quali risultano varie contraddizioni. In un punto ella disse: *Il signor mi ha ciolt il sentiment...* — Poi soggiunge che fu tradita da un ferroviere, il quale aveva promesso di sposarla. Nega altri particolari.

Si noti che questa vedova era moglie a quell' operaio che circa due anni fa rimase stritolato alle ferriere, infortunio pel quale furono alla donna pagata 5 mila lire e 3 mila a ciascuno dei due figli.

I periti cav. dott. Murero e Pitotti confermano che il bambino poteva vivere, se gli fossero state prodigate le cure necessarie!

Il P. M. conclude per la condanna a mesi 18 di reclusione. L' avv. Bertacioli, per l' assoluzione per non provata reità dell' omicidio colposo.

Il Tribunale assolve la Cosattini per insufficienza di prova.

Appello sfortunato. — Scaelle Ettore fu Roberto di Udine, fu condannato dal Pretore del 1.o Mandamento a 10 giorni d' arresto e 100 Lire di danni perchè, nell' estate scorso, colpì con una pietra la bambina Luigia Casarsa, che era innocente, mentre altri ragazzi erano entrati nel di lui orto danneggiando le fragole.

La Parte Civile, avv. Mossa, e il P. M. chiedono la conferma della condanna. E, nonostante la difesa dell' avv. Pettoello, il Tribunale accoglie le loro conclusioni, aggiungendo le spese di istanza e L. 23.66 alla Parte Civile.

Contrabbando. — Vattolo Anna di Paolo, di anni 48, da Maiano, perchè in una sua stanza (ch' ella dice sempre aperta) furono trovati chilog. 9 di tabacco austriaco da fumo e da fiuto, è stata condannata a L. 7.50 di multa. A nulla valsero le deposizioni a lei favorevoli, fra cui quella dell' ex Sindaco Luigi Bortolotti; e la difesa dell' avv. Driussi, che perorò per l' assoluzione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle 14 colpita da improvviso malore cessava di vivere in Orgnano,

Valoppi Luigia ved. Greatti

I figli, il genero, il suocero ed il cognato ne danno il tristo annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3. Orgnano 18 marzo 914.

Comune di Palazzolo dello Stella
Avviso di Concorso.

A tutto 12 aprile 1914 è aperto il concorso al posto di segretario comunale cui è annesso l' annuo stipendio di L. 2200 lorde, aumentabile di un decimo per due consecutivi sessenni. Documenti di rito. — I diritti e doveri del segretario sono contenuti nel Regolamento organico 24 marzo 1913 debitamente approvato. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Palazzolo, addì 12 marzo 1914.

Il Sindaco ff. A. ZULIANI.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 54

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Ciò la stupì; chiamò la Bassett, si fece portare un bicchier d'acqua e, ritiratasi in camera, si pose a letto tranquillamente, come se nulla le fosse occorso in quella giornata. Dormì di un sonno inquieto, continuamente interrotto dalla visione di una barca discendente sulle acque torbide e minacciose, in balia della corrente. La barca fantastica portava un uomo solo in atto di volgersi verso di lei.. Ed essa invariabilmente si svegliava quando la visione raggiungeva il grado massimo di intensità e di chiarezza. Anche verso il mattino, riaddomentatasi per pochi istanti, rifece il sogno......

Risvegliatasi, memore della realtà e del sogno, le si affacciò spontanea sulle labbra la domanda:

— Chi è rimasto?

A colazione vide Misha, il quale non sapeva nulla. Finito il pasto, invece di recarsi a Notting Hill, come da qualche tempo era solita a fare, passò nel salotto, dove Miska subito la raggiunse. Il camino era spento e nella camera faceva freddo; ma Anna non se ne accorse.

— Quale dei due?

La domanda assediava il suo spirito senza posa, assumeva proporzioni fantastiche, dominava col suo significato tragico ogni cosa.

— Ma che avete? — chiese il fanciullo, che aveva notato la sua distrazione.

— Ieri sera sono andata a Poplar...

— Avete trovato Rounds?

— No. Ma seppi che si è recato in barca con Nicola...

— In barca? — ripetè, stupito, Misha. — In barca?

— Sì, sono andati in barca assieme. Quale dei due ritornerà?..

Misha si inginocchiò e si pose a pregare. Anna lo guardò con un senso di invidia.

— Vado a Poplar — disse ad un tratto il fanciullo.

Anna gli volse uno sguardo di viva gratitudine.

Misha uscì ed essa l'attese immobile, col cervello incapace d'altro pensiero che non fosse quello che dal mattino l'assillava. Due ore dopo Misha ricomparve.

— Ebbene? — La domanda la espresse lo sguardo prima della parola.

— Non so — rispose il fanciullo. — Non mi è riuscito di avere alcuna notizia. Ho trovato ogni cosa sossopra, tutti allarmati.. Certo, Dio deve essere in collera con noi!.. Ognuno ormai sa, tutti i giornali portano già a caratteri cubitali la notizia che si doveva effettuare una spedizione di fucili col bastimento «Le sette sorelle». Pare che ogni cosa sia divenuta di dominio pubblico e che non siavi speranza alcuna!..

— Davvero?!.. — fece Anna, ma in tono indifferente. — Ma non avete notizie?

Misha la fissò con aria di rimprovero.

— Tutto quanto ho detto costituisce pure una notizia o una notizia di estrema gravità — osservò. — Ad ogni modo, posso dirvi qualche altra cosa ancora. Sappiate che tutti i nostri compagni sono furiosi e che è da prevederei qualcosa di grave. Hanno sospetti su Nicola...

— Davvero?!.. E non sapete altro? — ripetè Anna. — Quale dei due è ritornato dalla gita in barca?

Misha, senza rispondere, uscì di nuovo, dirigendosi per la seconda volta a Poplar, in cerca di altre notizie.

Poco dopo comparve il vecchio Ivan. Gli articoli dei giornali lo avevano fatto uscire dal nascondiglio nel quale aveva voluto celarsi per lasciar passare quei giorni di tempesta.

Anna posò lo sguardo su di lui, chiedendogli se non aveva visto Nicola o Rounds.

— Non ho visto nessuno — rispose il vecchio, manifestando nell'accento delle parole l'ansia, lo sdegno vivissimo che gli agitava il cuore. — Sono anzi venuto qui perchè non sono riuscito a trovarlo in nessun luogo.... Non so davvero che cosa fare. Voi non sapete dirmi proprio nulla?

La voce del vecchio suonava roca e debole. Le sue ginocchia urtavano scosse da un tremito forte e persistente.

— A Mosca, il popolo è insorto, ha eretto le barricate, è decimato senza pietà dal piombo cosacco... Capite? Il popolo è insorto, inerme, prima del tempo, facendo il giuoco del Governo. Le autorità sapevano dell'insurrezione che sarebbe scoppiata ed hanno provocato il popolo, perchè insorgesse prima di ricevere le armi.

In quella fu bussato all'uscio e immediatamente la Basset comparve, spaurita in viso, informando che un agente di polizia chiedeva di parlare con qualcuno dei padroni.

— Un agente di polizia? — esclamò il vecchio, impallidendo. — Sta bene. Ditegli che vengo subito.

Il vecchio uscì per ritornare dopo qualche istante, accompagnato questa volta da Misha.

— Ebbene? — si affrettò a chiedere Anna.

— Pare — incominciò il ragazzo — che si sia trovato una imbarcazione capovolta..

— Dite, dite presto! — supplicò Anna.

— Alcuni marinai la scoprirono, ed hanno raccolto in prossimità della barca un uomo in procinto di annegare, svenuto. Quando ritornò in sè, diede questo indirizzo. L'agente di polizia non sa altro.

— Ma chi è? chi è? — insisteva Anna, con un'ansietà vivissima.

Misha crollò mestamente il capo.

— L'agente di polizia ha detto che era stato incaricato di avvertirvi che la persona raccolta era vostro marito.

— Mio marito? — ruggì Anna. Ma la speranza balenatale allo spirito, rapidamente si dileguò. — Quale?

— Sembra, ad ogni modo — continuò il fanciullo — che l'individuo salvato sia completamente fuori di pericolo. Il medico ha detto che prima di sera si sarebbe completamente riavuto.

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco